

## 2000

Questi costumi furono inaugurati per il Palio straordinario del 9 Settembre 2000, corso per solennizzare il loro rinnovo finanziariamente sostenuto dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Le nuove monture, nella loro linea stilistica omogenea, rispettano la foggia di quelle precedenti ma presentano importanti novità di carattere filologico. Prima di disegnarle il Prof. Sebastiano Morichelli ha svolto accurate indagini sulla pittura di fine XV sec. (1480) cercando le fonti iconografiche di riferimento. Ha così deciso di togliere le nicchie d'argento ricamate sui pettorali di tutti i figuranti e le ha egregiamente sostituite con un velluto damascato ispirato a quello detto "Bona di Savoia" che si trova nel museo Poldi - Pezzoli di Milano, con l'aggiunta di una nicchia centrale. Il velluto di pura seta, lavorato a mano, è stato fornito dalle Seterie Cordani di Zoagli. L'approntamento dell'intera comparsa è stato affidato ad artigiani esperti nella lavorazione del costume antico, come la sarta Cecilia Bonomo di Siena, le ricamatrici Carla e Maria Burroni di Siena, il modellista e tagliatore Giorgio Tani di Firenze.

### **MONTURA DA TAMBURINO**

*Velluto di seta damascato, seta rosso oro per i farsetti e le maniche, stoffa giallo oro per le fodere.*

Trattandosi di una figura "svelta", porta un corpetto, con aperture laterali fermate da cordoncini. Il tronco superiore è formato da pieghe imbottite che si dispongono linearmente fino all'estremità del gonnellino. Tutti i ricami sono in canutiglia d'oro. Dalla calzamaglia sono state eliminate le fiamme gialle ed oro lasciando il colore blu unito per non interrompere l'ascensionalità della figura. Il tamburo è dipinto con lo stesso disegno del velluto che veste il figurante.



### **MONTURA DA ALFIERE**

*Velluto di seta damascato, farsetto in seta rosso oro, fodera in stoffa giallo oro*

Sono due. Essendo anch'esse figure "svelte" portano corpetti in velluto damascato aperti lateralmente e fermati in cordoncino. Il tronco superiore è formato da pieghe imbottite e cucite che si riprendono fino all'estremità di un gonnellino riccamente ricamato in canutiglia d'oro. Vestono anch'essi una calzamaglia di colore blu e portano un berrettino all'italiana blu con fascia rossa intrecciata di giallo ed una piuma di pavone i cui riflessi hanno il colore del velluto delle montare



### **MONTURA DA DUCE**

*Corsetto in velluto liscio, mantello in velluto operato, armatura in metallo brunito, maglia in ferro, stivali in pelle.*

Figura completamente rinnovata indossante un'armatura "da pompa", stile toscano fine quattrocento, in ferro sbalzato, brunita interamente e rifinita con bordature in fasce dorate realizzata da Giorgio Salvatori di Lari. Per la prima volta sono state aggiunte le gambiere. Porta un gonnellino a falde e lame ed ha in testa un elmo con celata italiana. Calza stivali in pelle scamosciata. La fonte iconografica d'ispirazione di questa figura è stata "L'adorazione dei Magi" di Domenico Ghirlandaio.



### **MONTURA DA PAGGIO MAGGIORE**

*Velluto di seta damascato, farsetto in seta rosso giallo, maniche gialle con piccole nicchie rosse, pellicceria.*

Figura di estrema eleganza, con veste a pieghe imbottite e cucite, disposte in linea perpendicolare dal petto al gonnellino; quest'ultimo è ricamato riccamente con teletta e canutiglia d'oro. Indossa un mantello guarnito di pelliccia e ricamato anche nello schienale. Porta una collana con nodi Savoia, rosette di Cipro e due coralli autentici che cadono sul petto. Ha calzamaglia blu unita, cappello alla pellegrina.



## 1984

Questi costumi furono realizzati su bozzetti del Prof. Bruno Marzi ed ispirati allo stesso periodo storico di quelli del 1955 (prima metà del '400). Ora, però, il pittore ha dato ad alcune figure un'impronta più fedele al periodo storico di riferimento eliminando anzitutto i cappelli spagnoleggianti con piume di struzzo dei Paggi Portainsegne e del Paggio Maggiore. Le monture furono inaugurate in occasione del Palio del 2 Luglio 1981. Della confezione fu incaricata la sarta Rina Berni Galeotti di Siena. I ricami in canutiglia d'oro e d'argento sono stati eseguiti da Mirella e Carla Burroni di Siena, i velluti di seta provengono dalle Seterie Cordani di Zoagli. Scarpe e stivali, eseguiti a mano, dal calzolaio Fulvio Guidi di Siena. Le corazze, gli scudi, le armi e gli elmi sono stati sbalzati dall'artigiano Francesco Castagni di Compiobbi (FI).

### **MONTURA DA TAMBURINO**

*Velluto di seta, tela di cotone, rasatello di cotone, gros di seta, pelle.*

Il giubbotto in tela di cotone è corto in vita, allacciato sul davanti da bottoni, con maniche di velluto e tela di cotone, guarnite di pelle ricamata, e soprammaniche sempre in velluto, foderate di gros di seta e bordate di pelle. La sopravveste in velluto, senza maniche, presenta aperture laterali fermate da cordoncino; una serie di pieghe imbottite e cucite si dispongono da sotto il torace fino all'estremità del gonnellino, ornato di balza di tela di seta rossa ricamata in filo dorato e doppio bordo smerlato in pelle. Sul davanti della sopravveste è applicato lo stemma della contrada ricamato su tela con conchiglia d'argento. Un collarino in pelle ricamata allacciato sul dietro guarnisce lo scollo. La montura è completata da una cintura in cuoio con borchie e fibbia dorata e da un cappello in velluto foderato di rasatello di cotone.



### **MONTURA DA ALFIERE**

*Velluto di seta, gros di seta, rasatello di cotone, pelle.*

Le monture sono due. Il corpetto, allacciato sul dietro, è realizzato in tela di cotone e pelle, con le maniche in velluto, pelle e seta ricamata. La veste da indossare sopra ha maniche con aperture laterali fermate da un cordoncino; sul petto è applicato lo stemma della contrada ricamato con conchiglia d'argento; la zona sottostante, fino al punto vita, presenta pieghe impunturate e imbottite; anche le pieghe del gonnellino, orlato da un gallone e da una doppia balza in pelle smerlata sono imbottite e cucite. La cintura è in cuoio con borchie e fibbia dorata, il cappello in velluto e pelle.



## **MONTURA DA DUCE**

*Velluto di seta, rasatello di cotone, crespo di seta, pelle, maglia di cotone e metallo, ferro, rame.*

La veste da indossare sotto la corazza presenta la parte che copre il busto in tela di cotone, le maniche, il collo e la parte inferiore, aperta sul davanti dalla vita in giù, lavorati a maglia in filo di cotone nero con lamina metallica. La corazza metallica reca sbalzata nel pettorale un'ampia conchiglia convessa con coralli e nodi sabaudi, le spalliere e le gomitiere sono in metallo brunito con bordi dorati. Il mantello in velluto è bordato da una balza smerlata in pelle e fissato da una fascia in crespo di seta con frangia in canutiglia dorata; lo stemma della contrada, ricamato a punto pittura su tela in filo di seta e dorato, è applicato al centro (il motivo, più piccolo, si ripete anche ai due angoli inferiori). La montura è completata dall'elmo in ferro brunito con cresta di rame dorato e da una gonnellina in pelle.



## **MONTURA DA PAGGIO MAGGIORE**

*Velluto di seta, taffetas di seta, tela di cotone, rasatello di cotone, pelliccia, feltro.*

La montura si compone di due indumenti: un corpetto in rasatello di cotone azzurro e taffetas rosso, con maniche in velluto e taffetas, e una sopravveste in velluto. Questa, stretta in vita da una cintura con scarsella, presenta da sotto il torace per tutto il gonnellino una serie di pieghe imbottite e cucite; il fondo è bordato da una striscia di velluto rosso ricamata con canutiglia dorata e da pelliccia. Anche le soprammaniche e lo scollo sono ricamati e bordati di pelliccia. Sul davanti compare lo stemma della contrada ricamato con conchiglia d'argento. Il cappello è in feltro azzurro.



## 1955

Le monture furono realizzate su bozzetto del Prof. Bruno Marzi ed inaugurate in occasione del Palio del 2 luglio 1955. Con questo rinnovo la comparsa si arricchì dei sei figuranti del popolo. Della confezione dei costumi fu incaricata la sarta Rina Berni Galeotti di Siena, i ricami furono eseguiti sempre a Siena da Ottorina Vannucchi e Luciana Castellini, le armature realizzate dalla fonderia Marinelli di Firenze; la brunitura e la doratura di queste fu però affidata alla ditta Casini di Siena, mentre l'opera di cesello venne effettuata a Firenze presso Gastone Bianchi.

### **MONTURA DA TAMBURINO**

*Velluto di seta, tela di cotone, rasatello di cotone, gros di seta, pelle.*

Il giubbotto in tela di cotone è corto in vita, allacciato sul davanti da bottoni, con maniche di velluto e tela di cotone, guarnite di pelle ricamata, e soprammaniche sempre in velluto, foderate di gros di seta e bordate di pelle. La sopravveste in velluto presenta aperture laterali fermate da cordoncino; una serie di pieghe imbottite e cucite si dispongono da sotto il torace fino all'estremità del gonnellino, ornato di balza di tela di seta rossa ricamata in filo dorato e doppio bordo smerlato in pelle. Sul davanti della sopravveste è applicato lo stemma della contrada ricamato con conchiglie d'argento. Un collarino in pelle ricamata allacciato sul dietro guarnisce lo scollo. La montura è completata da una cintura in cuoio con borchie e fibbia dorata e da un cappello in velluto foderato di rasatello di cotone.



### **MONTURA DA ALFIERE**

*Velluto di seta, gros di seta, rasatello di cotone, pelle.*

Le monture sono due. Il corpetto, allacciato sul dietro, è realizzato in tela di cotone e pelle, con le maniche in velluto, pelle e seta ricamata. La veste da indossare sopra di esso ha maniche con aperture laterali fermate da un cordoncino; sul petto è applicato lo stemma della contrada ricamato con conchiglia d'argento; la zona sottostante, fino al punto vita, presenta pieghe impunturate e imbottite; anche le pieghe del gonnellino, orlato da un gallone e da una doppia balza in pelle smerlata sono imbottite e cucite. La cintura è in cuoio con borchie e fibbia dorata, il cappello in velluto e pelle.



## **MONTURA DA DUCE**

*Velluto di seta, rasatello di cotone, crespo di seta, pelle, maglia di cotone e metallo, ferro, rame.*

La veste da indossare sotto la corazza presenta la parte che copre il busto in tela di cotone, le maniche, il collo e la parte inferiore, aperta sul davanti dalla vita in giù, lavorati a maglia in filo di cotone nero con lamina metallica. La corazza in metallo reca sbalzata sul pettorale una grossa conchiglia convessa ed ha spalliere e gomitiere lucide. Il mantello in velluto è bordato da una balza smerlata in pelle e fissato da una fascia in crespo di seta con frangia in canutiglia dorata che attraversa diagonalmente la corazza sul davanti; lo stemma della contrada, ricamato a punto pittura su tela in filo di seta e dorato, è applicato al centro (il motivo, più piccolo, si ripete anche ai due angoli inferiori). La montura è completata dall'elmo in ferro brunito con cresta di rame dorato.



## **MONTURA DA PAGGIO MAGGIORE**

*Velluto di seta, taffetas di seta, tela di cotone, rasatello di cotone, pelliccia, feltro.*

La montura si compone di due indumenti: un corpetto in rasatello di cotone azzurro e taffetas rosso, con maniche in velluto e taffetas, e una sopravveste in velluto. Questa, stretta in vita da una cintura con scarsella, presenta da sotto il torace per tutto il gonnellino una serie di pieghe imbottite e cucite; il fondo è bordato da una striscia di velluto rosso ricamata con canutiglia dorata e da pelliccia. Anche le soprammaniche e lo scollo sono ricamati e bordati di pelliccia. Sul davanti compare lo stemma della contrada ricamato con conchiglia d'argento. Il cappello, di foggia spagnoleggiante, con piuma di struzzo è in feltro azzurro.



## 1928

Si conservano tutte le monture realizzate su disegno di Umberto Giunti per il rinnovo del 1928. Dallo spoglio della documentazione esistente presso l'archivio della contrada apprendiamo che della confezione fu incaricata la sarta Primetta Tempesti di Siena, la quale provvede in parte al ricamo, completato dalla ricamatrice Elodia Gonzi. Le armature furono realizzate dalla ditta Bruno Mazzeschi di Siena.

### MONTURA DA TAMBURINO

*Velluto di seta, tela di cotone, rasatello di cotone, gros di seta, pelle.*

Il giubbotto in tela di cotone è corto in vita, allacciato sul davanti da bottoni, con maniche di velluto e tela di cotone, guarniti di pelle ricamata, e soprammaniche sempre in velluto, foderate di gros di seta e bordate di pelle. La sopravveste in velluto senza maniche, presenta aperture laterali fermate da cordoncino, una serie di pieghe imbottite e cucite si dispongono da sotto il torace fino all'estremità del gonnellino, ornato di balza di tela di seta rossa ricamata in filo dorato e doppio bordo smerlato in pelle. Sul davanti della sopravveste è applicato lo stemma della Contrada ricamato su telo di seta a punto di pittura. Un collarino in pelle ricamata allacciato sul dietro guarnisce lo scollo. La montura è completata da una cintura in cuoio con borchie e fibbia dorata e da un cappello in velluto foderato di rasatello di cotone.



### MONTURA DA ALFIERE

*Velluto di seta, gros di seta, rasatello di cotone, pelle.*

Le monture sono due. Il corpetto allacciato sul dietro, è realizzato in tela di cotone e pelle, con le maniche in velluto, pelle e seta ricamata. La veste da indossare sopra di esso è senza maniche, con aperture laterali fermate da un cordoncino; sul petto è applicato lo stemma della Contrada ricamato a punto di pittura su tela; la zona sottostante, fino al punto di vita, presenta pieghe inpunturate ed imbottite; anche le pieghe del gonnellino, orlato da un gallone e da una doppia balza in pelle smerlata, sono imbottite e cucite. La cintura è in cuoio con borchie e fibbia dorata, il cappello è in velluto e pelle.



## **MONTURA DA DUCE**

*Velluto di seta, rasatello di cotone, crespo di seta, pelle, maglia di cotone e metallo, ferro.*

La veste da indossare sotto la corazza presenta la parte che copre il busto in tela di cotone, le maniche, il collo e la parte inferiore, aperta sul davanti dalla vita in giù, lavorati a maglia in filo di cotone nero con lamina metallica. Per l'armatura in ferro brunito e dorato è stata utilizzata la corazza della montura da duce del precedente rinnovo; le parti che coprono le spalle e le braccia sono invece di nuova realizzazione. Il mantello in velluto è bordato da una balza smerlata in pelle e fissato da una fascia in crespo di seta con frangia in canutiglia dorata che attraversa diagonalmente la corazza sul davanti; lo stemma della Contrada, ricamato a punto pittura su tela in filo di seta e dorato, è applicato al centro (il motivo, più piccolo, si ripete anche ai due angoli inferiori). La montura è completata dall'elmo in ferro brunito con cresta di rame dorato.



## **MONTURA DA PAGGIO MAGGIORE**

*Velluto di seta, tela di cotone, rasatello di cotone, gros di seta, pelle.*

La montura si compone di due indumenti sovrapposti. Sotto è un giubbetto in rasatello di cotone con maniche in tela di cotone e gros di seta, nella parte superiore fino all'avambraccio, in velluto e tela di cotone nella parte inferiore, e soprammaniche in velluto ricamate con filo dorate e bordate da una balza smerlata in pelle; il collo è in velluto. La sopravveste in velluto, aperta ai lati, è caratterizzata da pieghe imbottite e cucite nella parte superiore fino al punto di vita e lasciate sciolte nel gonnellino. Questo è ornato da due fasce di velluto rosso ricamate ad applicazione con canutiglia dorata e a punto pieno in oro e seta blu. Sul davanti della sopravveste è applicato lo stemma della Contrada, ricamato su tela di seta a punto pieno e punto pittura in filo di seta, filo dorato e canutiglia. Sul dietro e sulle spalle è un ricamo ad applicazione in rame dorato riccio e paillettes. Il gonnellino e le soprammaniche sono bordate da una doppia balza smerlata in pelle. Il cappello è in velluto e gros di seta. Completano la montura una cintura in cuoio con borchie e fibbia dorata, la scarsella in cuoio, il pugnale e la collana.



## 1904

Le monture, eseguite su disegno di Antonio Palmieri Nuti, furono inaugurate in occasione del Palio del 16 Agosto del 1904. Il velluto di seta venne fornito dalla ditta Gazzo di Genova, mentre per il resto si fece ricorso a fornitori ed artigiani senesi: la sarta Prima Tempesti confezionò i costumi e i alcuni cappelli; i ricami furono eseguiti da varie ricamatrici, le sorelle Clara ed Evelina Mammoli, Emilia Bellaccini, Elena Masini, Sofia Tosi; la ditta Luciano Zalaffi fornì le lance e i relativi puntali per i paggi, nonchè il morso, le staffe e gli speroni per il soprallasso, mentre la ditta Luigi Ciocchetti ebbe il compito di realizzare le armature del duce e fantino.

### **MONTURA DA TAMBURINO**

*Velluto di seta, damasco di seta, tela di cotone*

La montura è costituita da un corpetto di damasco di seta da indossare sotto l'indumento di velluto senza maniche, bordato di frange dorate, aperto sui lati e stretto in vita da una cintura.

Di essa si conserva ancora il cappello. Rispetto al bozzetto i cambiamenti sono minimi e riguardano solo i motivi dei ricami. Il modello è lo stesso sia per il tamburino che per il barbaresco



### **MONTURA DA ALFIERE**

*Velluto di seta, damasco di seta, tela di cotone*

Esistono due monture di questa foggia. Si tratta di un unico indumento con apertura davanti, da indossare su calze divisate. Rispetto al modello proposto nel bozzetto da Antonio Palmieri Nuti, questo realizzato si distingue per la foggia della parte inferiore, concepita come un gonnellino e non più come brache.



## **MONTURA DA DUCE**

*Velluto di seta, tela di cotone, ferro*

Della montura rimane l'indumento in velluto e tela di cotone, ornato di ricami nelle maniche e nel bordo inferiore, guarnito anche di frangia in canutiglia dorata, da indossare sotto la corazza. Smontata in occasione del rinnovo dei costumi del 1928, questa è stata in parte riutilizzata per la nuova montura del duce. Dell'armatura, in "ferro nero ossidato con rapporti dorati", secondo la descrizione riportata nella fattura della ditta esecutrice, si conserva ancora l'elmo.



## **MONTURA DA PAGGIO MAGGIORE**

*Velluto di seta, damasco di seta, tela di cotone*

La montura si compone di un corpetto di velluto e damasco, allacciato sul davanti per mezzo di fascette orizzontali, da indossare su una camicia, non più conservata, e di una sopravveste senza maniche in velluto, anch'essa aperta sul davanti. Le vesti sono ricamate. Una cintura ornata di gioielli stringeva il corpetto alla vita. Scarsella, collana, scarpe, cappello completano il costume. Questa montura è l'unica del gruppo che non corrisponde al modello proposto nel disegno di Antonio Palmieri Nuti, modificato in seguito alle direttive della commissione esaminatrice; così come è stata realizzata, trae ispirazione da una scena degli affreschi del Pinturicchio nella Libreria Piccolomini del Duomo di Siena.

